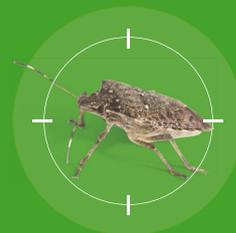
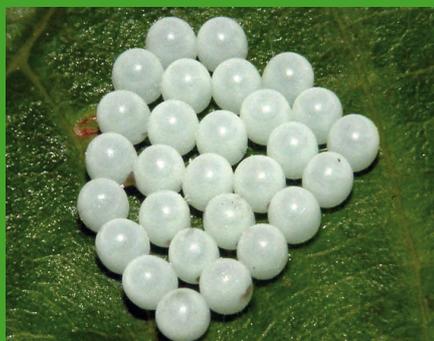


CIMICE ASIATICA HALYOMORPHA HALYS COS'È E COSA FARE



PRESENZA

È un insetto originario dell'Asia Orientale. È estremamente polifago e **attacca diverse piante da frutto, ortaggi, colture erbacee e ornamentali**. Segnalata in Europa per la prima volta nel 2004 in Svizzera. Le prime osservazioni di questa specie in Italia sono state registrate in Emilia Romagna nel 2012. Di recente il servizio Fitosanitario Centrale ha comunicato alla Commissione Europea e agli altri Stati Membri la **presenza della cimice asiatica anche nel Lazio (in provincia di Roma e Latina)**.



COME RICONOSCERLA

Le uova hanno una forma ellittica e vengono deposte a gruppi di 25-28 elementi sulla pagina inferiore delle foglie. Nello **stadio giovanile** si riconosce dalle altre specie di cimici per la presenza di piccole spine al livello del torace. Gli **adulti** sono lunghi circa 17 mm, hanno una colorazione marmorizzata nonché una evidente spina nella parte ventrale dell'addome e venature marcate di scuro. L'apice del capo è di forma rettangolare e le antenne posseggono due segmenti chiari.

ABITUDINI E RIPRODUZIONE

Nella stagione fredda gli adulti della cimice asiatica cercano ripari naturali o edifici (abitazioni, magazzini, garage). Le femmine a primavera, a partire da metà maggio, iniziano a deporre le uova e in tre mesi ne possono deporre oltre 250. Da metà-fine luglio le femmine di prima generazione iniziano a deporre a loro volta uova fino a circa 150 ciascuna.



DANNI

La sua **polifagia** e abile mobilità le consentono di sposarsi facilmente tra diverse colture (possono percorrere 2-5 km di volo in 24h). Si nutre di **oltre 170 specie vegetali**: frutti, colture orticole, seminativi, fiori di specie ornamentale e forestale. I danni maggiori risultano a carico dei fruttiferi: pesche e nettarine, pere, mele, actinidia. La cimice asiatica, con il suo apparato boccale pungente succhiante, produce danni a frutti e altre specie vegetali che si manifestano con **depressioni superficiali della polpa, necrosi localizzate sotto la buccia, deformazioni del frutto**.

NON PUNGONO E NON SONO PERICOLOSE PER L'UOMO.
AL PIÙ, QUANDO DISTURBATE, POSSONO EMETTERE UN ODORE SGRADIVOLE.



REGIONE
LAZIO

regione.lazio.it



COME DIFENDERE LE COLTIVAZIONI?

PROBLEMATICITÀ

Difendersi da questa specie non è semplice perché è polifaga ed è in grado di coprire in volo grandi distanze (2-5 km al giorno). Il Comitato Fitosanitario Nazionale sta approvando un **“Piano di azione nazionale per il contrasto alla cimice asiatica”** e sono in corso valutazioni tecniche su: difesa chimica, reti antinsetto, trappole e dissuasori, antagonisti naturali, altri mezzi sperimentali.

ATTRACT AND KILL

I sistemi integrati di difesa, come il sistema di dissuasione “attract & kill”, sfruttano l’impiego, in aree esterne alle colture da proteggere, di ferormoni di aggregazione in grado di riunire in pochi metri quadrati un notevole numero di esemplari da trattare con insetticida autorizzato. Come **“esca”** possono essere utilizzate colture di specie vegetali particolarmente appetibili all’insetto (girasoli o soia).

CAPANIONI E MAGAZZINI

L’utilizzo di **insetticidi autorizzati** nei capannoni e magazzini vicino alle piantagioni può essere utile perché nella stagione fredda le cimici asiatiche tendono a svernare a gruppi consistenti in zone riparate.

RETI DI PROTEZIONE

In molti hanno utilizzato le reti anti-insetti a protezione delle coltivazioni, in particolar modo nei **frutteti** e per le colture in **serra**.

VESPA SAMURAI (TRISSOLCUS JAPONICUS)

La normativa europea vieta (salvo deroghe o diversa disposizione) l’introduzione intenzionale di organismi non autoctoni. È allo studio del CREA l’ipotesi di utilizzo della **vespa samurai** come antagonista naturale della cimice asiatica. Se autorizzata potrebbe essere introdotta nei prossimi mesi.



COME DIFENDERE LA CASA?

COLLOCARE ZANZARIERE

Le **zanzariere** sono la prima difesa contro l’ingresso degli insetti nelle abitazioni e sono quindi efficaci anche per respingere la cimice asiatica.

SIGILLARE

Riempire e sigillare crepe, feritoie o fessure delle murature, tubazioni o infissi che potrebbero consentire l’ingresso dell’insetto.

STRUMENTI DI PULIZIA A VAPORE

Utilizzare, per pulire e sanificare gli ambienti, strumenti a vapore che possono raggiungere **angoli e fessure**.

RACCOLTA

Per raccogliere le cimici si consiglia l’utilizzo dell’**aspirapolvere** o, qualora si tratti di un numero limitato di esemplari, si può utilizzare una bomboletta di **ghiaccio spray** per stordirle prima di raccoglierle.

SOPPRESSIONE

Una volta raccolte **non devono essere liberate all’esterno e non vanno gettate nel water**. Si consiglia di immergerle in un contenitore di acqua saponata per procurare un veloce annegamento.

SMALTIMENTO

Dopo la soppressione possono essere smaltite nei contenitori dei **rifiuti organici**.



SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE DEL LAZIO

agricoltura.regione.lazio.it/sfr/

CONTATTI

servizio.fitosanitario@regione.lazio.it

agrifitosanitario@regione.lazio.legalmail.it